

## **LE FILIERE FORESTA-LEGNO**

La superficie forestale del Veneto, così come rilevata nella Carta Forestale Regionale del 2006, è pari a 414.894 ettari. Tale dato è leggermente inferiore, ma sostanzialmente coerente, rispetto al dato registrato nell'ambito dell'Inventario Nazionale Forestale e del Carbonio dello stesso anno, che indica per il Veneto un'area forestale totale di 446.856 ettari. In maniera del tutto analoga a quanto sta accadendo in tutte le regioni italiane, le stime preliminari dell'Inventario Nazionale 2015 segnalano una superficie forestale in leggero aumento (+4,2% nel periodo 2005-2015). A seconda della fonte informativa utilizzata le foreste coprono una superficie pari al 24-27% del territorio regionale, comunque inferiore al dato di copertura forestale nazionale. In base ai dati della Carta Forestale Regionale 2006, le formazioni naturali, a valenza produttiva più significativa in termini di qualità delle produzioni, sono le fustaie di conifere delle aree montane (peccete e abieteti, che, insieme, rappresentano il 17,3% delle foreste in Veneto) e le faggete (18,2% delle foreste) (vedi tab. 2 - Scheda 46 "Stato delle foreste"). Secondo l'Inventario Nazionale, il 91% delle foreste sono "disponibili al prelievo legnoso"; possono svolgere, cioè, funzione di produzione legnosa per assenza di vincoli/limitazioni o condizioni di potenziale accessibilità. Si tratta di una percentuale alta, superiore a quella stimata a livello nazionale (81%), anche se la reale convenienza economica è spesso contenuta o inesistente, per via delle condizioni orografiche che rendono difficile la costruzione e manutenzione di un'appropriata rete viaria interna al bosco, ma anche per via delle proprietà fondiari frammentate e abbandonate. Sulla base dei dati elaborati dal TESAF nella pubblicazione "La viabilità silvo-pastorale in Veneto" 2013 la superficie boscata accessibile è stimata pari 56%.

Per quanto riguarda le forme di governo o di coltura, le fustaie prevalgono sui cedui, interessando oltre il 46% della superficie forestale. Le più rappresentate sono le fustaie disetanee, che hanno estensione superiore ai 72.000 ettari, subito seguite da quelle coetanee (quasi 70.000 ettari). Il 39% dei boschi veneti è governato a ceduo, con una netta prevalenza del ceduo matricinato (tab. 1 e fig. 1).

Nel 2017, l'Inventario dell'arboricoltura da legno in Italia registra 2.650 ettari di piantagioni specializzate di pioppo ad alto fusto in Veneto, soprattutto in aree di pianura, cui si aggiungono 2.800 ettari di piantagioni da legno di altre latifoglie (di pregio) ad alto fusto e 325 ettari di piantagioni da legno di latifoglie a ceduo, per un totale di 5.775 ettari. In Veneto si concentra il 5,7% della superficie pioppiccola e il 5,9% delle piantagioni specializzate presenti nell'intera pianura padano-veneta. A livello nazionale si registra una ripresa della produzione industriale di compensati e tranciati e una crescita dei prezzi del legname di pioppo con impatti positivi sulle nuove piantagioni. In Veneto la maggior parte della superficie occupata da pioppeti è prossima alla maturità (con età uguali o superiori a 7 anni), con quote di superfici variabili tra 250 e 350 ettari anche nelle classi di età più giovani (1 anno, 2-3 anni e 4-6 anni), segno di investimenti recenti in questo settore. Data l'estensione relativamente contenuta delle superfici da arboricoltura specializzata, la regione contribuisce con una quota modesta (5,5%) alla produzione totale di pioppelle (con 121.100 pioppelle di 7 cloni diversi) nel Nord Italia. Queste superfici, di estensione relativamente modesta, e le relative produzioni legnose non sono in grado di colmare appieno le esigenze di legno di pioppo espresse dal comparto industriale, ma al di là della loro funzione produttiva va ricordato il ruolo significativo che svolgono come infrastrutture verdi e corridoi ecologici nelle aree di pianura della regione, molto antropizzate.

Per quanto riguarda la tipologia di proprietà (tab. 2), il 29,3% delle foreste venete è di proprietà di enti pubblici, in larga prevalenza i Comuni; l'11,6% è di Regole e altre forme di proprietà collettiva; la maggior parte (quasi il 60%) della superficie forestale è posseduta da altri soggetti privati. Forme

associative tra i proprietari forestali pubblici e privati, quali i consorzi forestali, sono molto limitate. Una parte consistente delle foreste della regione (circa il 42%), prevalentemente rappresentata dalla proprietà comunale e regoliera, è coperta da piani di gestione di dettaglio, quali i piani di gestione forestale o i piani di assestamento forestale, anche se questa superficie è significativamente calata negli ultimi anni: si è passati da 257 piani, con una superficie pianificata totale pari a 281.823 ettari nel 2010, a 144 piani vigenti (non scaduti o in revisione) con una superficie di 157.602 ha nel 2020. Questa significativa diminuzione della superficie soggetta a piani di dettaglio è legata anche al fatto che dal 2012 al 2017 sono venuti meno i finanziamenti regionali a sostegno della pianificazione forestale e sebbene dal 2018 sia stato possibile rifinanziare la pianificazione questa ha interessato i soli piani di riassetto. Per contro, per facilitare la gestione delle proprietà di piccole e medie dimensioni, la Regione ha promosso la predisposizione di strumenti di pianificazione forestale di area vasta o piani forestali di indirizzo territoriale, che arrivano a coprire 84.857 ettari.

I prelievi legnosi si attestano nel 2017 intorno ai 330.000 mc, un valore costantemente in aumento dal 2004 e che raggiunge 1.283.000 nel 2019 a causa della tempesta Vaia. Peraltro, la riduzione delle aree pianificate e i prelievi relativamente contenuti sono parte di quel processo di estensivazione dell'uso delle foreste venete accompagnato da crescenti problemi di gestione della fauna selvatica, di cui gli aspetti sanitari (diffusione di attacchi di zecche e conseguenti patologie quali la Lyme-Borreliosi e la Tbe) sono uno dei nuovi elementi di attenzione.

L'espansione della base produttiva forestale non è stata accompagnata da una crescita dei prelievi di legname, nonostante molti dei soprassuoli siano prossimi alla maturità e richiedano interventi di supporto alla rinnovazione. In base ai dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi di Carbonio, al 2005 le utilizzazioni di legname da opera e a uso energetico sono state pari a 460.000 m<sup>3</sup> nei boschi seminaturali della regione e a 15.000 m<sup>3</sup> negli impianti da arboricoltura da legno. Incrociando questi dati con quelli della Carta Tecnica Regionale si può fare una stima di 1,2 m<sup>3</sup>/ha prelevati in media all'anno nei boschi seminaturali, un dato largamente inferiore a quello dell'incremento medio dei boschi veneti (pari a 5,5 m<sup>3</sup>/ha/anno). Va aggiunto, peraltro, che elaborando i dati provenienti dai piani di riassetto 2008-2017 si evince una ripresa pari al 31% dell'incremento corrente annuo (come media regionale). I prelievi annuali in Veneto sono lo 0,56% del volume complessivo dello *stock* di biomassa legnosa regionale (80,9 milioni di m<sup>3</sup> totali, e 204 m<sup>3</sup>/ha secondo l'Inventario Nazionale), attestandosi su livelli inferiori rispetto a quanto riportato da Eurostat per paesi limitrofi come l'Austria (dove i prelievi sono l'1,65% dello stock, con 340 m<sup>3</sup>/ha) o la Francia (dove sono il 2,12%, con 111 m<sup>3</sup>/ha). Tuttavia, le potenzialità di prelievo andranno attentamente rivalutate (probabilmente al ribasso) nei prossimi anni, per tener conto dei danni senza precedenti che la tempesta Vaia ha provocato sul patrimonio forestale veneto nell'ottobre 2018, abbattendo quasi 2,5 milioni di m<sup>3</sup> di legname su oltre 12.000 ettari di boschi.

La massa legnosa prelevata su superfici forestali di proprietà privata, sia secondo pratiche soggette a rilascio di autorizzazione che a pratiche per cui è sufficiente la sola dichiarazione, nel 2017 è stata più del triplo di quella prelevata su proprietà pubbliche (rispettivamente 303.910 m<sup>3</sup> su 3.845 ha e 88.900 m<sup>3</sup> su 1.155 ha). Su un totale di 15.241 controlli effettuati nello stesso anno dai Carabinieri Forestali, in merito alle attività di gestione forestale condotte in Veneto, si sono riscontrati 66 illeciti penali e 661 illeciti amministrativi.

In una logica di sviluppo della filiera regionale del legno un ruolo fondamentale è svolto dalle imprese di lavorazione boschiva. Secondo gli ultimi dati disponibili, in regione operano 322 imprese boschive, per un totale di 690 addetti (in media 2,1 operatori per impresa). Nel 2017, le imprese iscritte all'apposito Albo regionale erano 89. Per potersi iscrivere all'Albo, condizione obbligatoria per svolgere determinati interventi in proprietà pubbliche, gli operatori devono ottenere il patentino di idoneità forestale. I quantitativi lavorati dalle imprese boschive sono compresi tra i 1.200 e i 1.900 m<sup>3</sup>/anno. La dotazione di attrezzature e macchinari è stimata in un valore di circa 30 milioni di euro,

con una componente ancora modesta - ma in crescita – di quelli più innovativi (come i forwarder). In genere, le attrezzature sono vetuste e solo il 20% delle imprese possiede teleferiche. Un aspetto complementare ai problemi di operatività delle imprese boschive è quello della viabilità di servizio alle utilizzazioni forestali, ritenuta non ottimale. In base ad uno studio promosso dalla Regione, l'indice di Densità Viaria nel territorio afferente ai territori delle ex Comunità Montane è pari a 22 m/ha.

Il Testo Unico in materia di Foreste e Filiera forestali (TUFF - D.Lgs. n. 34/2018), assieme ai due accordi interregionali per la valorizzazione dell'offerta di legname di pioppo (2014) e dei prodotti legnosi in genere (2016), dovrebbe costituire il quadro di riferimento per una politica di valorizzazione dell'offerta interna di legname da opera e di complessiva rivitalizzazione della filiera del legno anche del Veneto. I problemi non sono pochi, come ben testimoniato dalla graduale riduzione delle segherie attive nella montagna veneta e dalla crescente presenza di acquirenti di lotti in vendita acquistati per rifornire segherie austriache oltreconfine. L'approvazione della Rete Innovativa Regionale FORESTAOROVENETO riconosciuta con DGR n. 1747 del 02/11/2017, il progetto "Piattaforma digitale integrata per lo sviluppo di imprese tecnologiche forestali – IT-FOR" nell'ambito della Misura 16 Cooperazione tramite la Misura 16.1.1 e la Misura 16.2.1 del PSR 2014-2020 e la proposta di iniziative di rivitalizzazione del settore con i fondi per i Comuni di confine sono segni incoraggianti di una ripresa di interesse verso gli investimenti volti ad una crescita del settore. Va peraltro segnalato che la quota di risorse del Programma di Sviluppo Rurale assegnata alle misure forestali in Veneto nel periodo di programmazione 2014-2020 è pari al 5,2% del totale, più bassa della media italiana (7,5%) e in leggero calo rispetto alla programmazione precedente (quando era stata del 5,9%), ampiamente compensata dalle risorse rese disponibili nel 2018-2019 per l'aumento della resilienza e per il ripristino delle superfici forestali danneggiate dalla Tempesta Vaia.

In questo contesto un problema strutturale della filiera foresta-legno del Veneto, in fase di peggioramento nell'attuale congiuntura economica, è il distacco crescente tra l'offerta interna e la domanda di materie prime legnose espressa a valle da un settore economico che è attraversato da gravi problemi di riduzione dei livelli produttivi, ma che pur sempre rappresenta un settore di punta nell'economia regionale con 12 mila imprese, 70 mila addetti ed esportazioni per un valore superiore ai 2,2 miliardi €. Secondo il 3° Rapporto case ed edifici in legno di Federlegno Arredo, in Veneto sono localizzate il 15% delle aziende che producono case in legno in Italia; le imprese venete fatturano il 10% del valore nazionale dei nuovi edifici, mentre in regione sono costruite il 19% delle case in legno annualmente realizzate in Italia, segno che in questo comparto, che potrebbe valorizzare il legname disponibile, la domanda di edifici supera l'offerta industriale locale, nonostante l'ampia disponibilità di materia prima.

La tempesta Vaia, che nell'ottobre del 2018 ha distrutto circa 42.500 ettari di foreste e più di 10 milioni di metri cubi nelle cinque regioni italiane del Nord-Est, tra cui il Veneto, ha evidenziato la fragilità ed impreparazione dell'intero settore di fronte a questi eventi estremi, e ha posto gli operatori e i decisori politici di fronte a nuove sfide.

Tabella 1 – Superficie forestale per tipo colturale (in ettari) in Veneto e in Italia

	Ceduo	Fustaia	Tipo colturale speciale (es. castagneti da frutto)	Tipo non definito o non classificato
Veneto	155.147	184.815	0	57.926
Italia	3.663.143	3.157.965	118.311	1.819.781

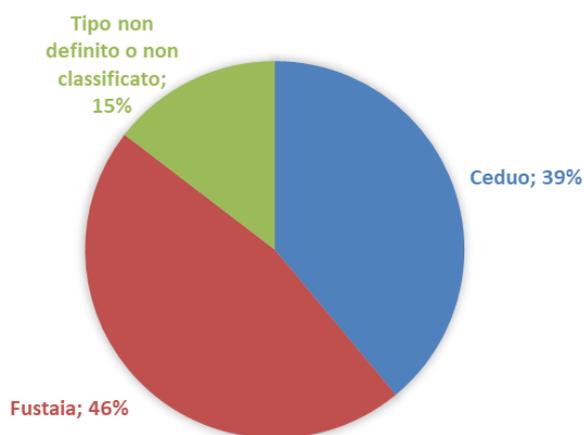
Fonte: RAF 2017-2018

Tabella 2 – Superficie forestale per tipologia di proprietà in Veneto (in ettari)

Formazioni forestali	Privati	Regole	Regione	Comuni	Stato	Altri enti	Totale	%
Belluno	98.590	47.482	4.629	60.323	10.972	472	222.468	53,9%
Treviso	33.162	0	1.310	1.722	671	99	36.964	9,0%
Verona	37.563	0,00	5.807	2.447	0	156	45.973	11,1%
Vicenza	66.228	394	294	31.517	0	0	98.433	23,8%
Rovigo e Venezia	8.862	0	161	7	0	0	9.030	2,2%
Regione	244.405	47.876	12.201	96.016	11.643	727	412.868	100,0%
Percentuale (%)	59,1%	11,6%	3,0%	23,3%	2,8%	0,2%	100,0%	

Fonte: Veneto Agricoltura e Regione Veneto (2017).

Figura 1 - Superficie forestale per tipo colturale in Veneto (%)



Fonte: ns elaborazione da dati RAF 2017-2018

*Per saperne di più:*

3° Rapporto case ed edifici in legno di Federlegno Arredo, 2019, FLA, Milano.

RAF Italia 2017-2018, Rapporto sullo stato delle foreste e del settore forestale in Italia. Mipaaf, Rete Rurale Nazionale 2014-2020, CREA, Compagnia delle Foreste, Arezzo.

Inventario Nazionale Forestale e del Carbonio (INFC). CRA e CFS, Ministero delle Politiche Agricole, Forestali e Alimentari

Inventario dell'arboricoltura da legno in Italia INARBO.IT, CREA, 2018:  
<https://www.smartforest.it/inarbo.it/>

Veneto Agricoltura e Regione Veneto (2017). *Il risveglio della foresta. Le politiche forestali dalla Serenissima ad oggi*. Quaderno della Collana di Europe Direct Veneto (19)

Pubblicazioni della Regione Veneto in campo forestale:  
<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/pubblicazioni-foreste>.

*Autori:* Laura Secco - Università di Padova  
 Mauro Masiero - Università di Padova  
 Davide Pettenella - Università di Padova

Aggiornato al 12/02/2020